

Pazienti oncologici terminali assistiti dall'ospedale a casa

Pubblicato: Mercoledì 11 Febbraio 2009



L'ospedale di Busto allarga i suoi confini. In occasione della **Giornata mondiale del malato**, il **direttore generale Pietro Zoia** ha annunciato che il prossimo **23 febbraio** prenderà il via un progetto sperimentale della Regione per **assistere i pazienti oncologici terminali a domicilio**.

Un'iniziativa che, dal 2004, a Busto e nelle zone limitrofe svolge la **Lega Italiana tumori (Lilt)** con personale volontario d'intesa con i medici di medicina generale: « Il servizio che con grande dedizione e disponibilità veniva portato avanti dalla Lilt – ha spiegato il dg Zoia – ora diventerà ospedaliero. **I pazienti rimarranno nostri e verranno curati dal nostro personale a casa propria**. Chiaramente agiremo d'intesa con i medici di medicina generale. I pazienti rimarranno dell'ospedale, perchè ogni malato ha diritto ad essere curato».

Dal prossimo 23 febbraio, quindi, le persone ricoverate **nell'hospice di Busto** potranno scegliere di far rientro in famiglia mantenendo l'assistenza della corsia, con medici e personale infermieristico (resosi disponibile volontariamente) che faranno visita a casa e saranno **a disposizione 24'ore al giorno 7 giorni su 7**. Il servizio sarà gestito **dall'Unità operativa di Cure palliative** diretto dal **dottor Walter Reina** in collaborazione con la Lilt: «Quando abbiamo iniziato nel 2004 volevamo colmare un vuoto assistenziale – ricorda **Franco Mazzucchelli, presidente della Lilt provinciale** – Nel corso degli anni abbiamo esteso il servizio arrivando oggi ad essere presenti nelle città di Busto, Gallarate, Saronno, Castellanza e in vari comuni della Valle Olona e del distretto gallaratese. In tutto abbiamo assistito **531 pazienti** sostenendo una spesa di oltre 477.000 euro».

Quando sarà a regime, il servizio di ospedalizzazione domiciliare potrà riguardare **40 persone**: « La sperimentazione durerà 6 mesi – spiega il direttore generale – poi, però, estenderemo gradualmente il servizio anche agli altri due ospedali dove ci sono già i progetti per realizzare le unità di cure palliative».

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it